www.romasette.it

Domenica, 4 luglio 2021
Anno XLVIII - Numero 25

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto di Avvenire

Oratori estivi, bilancio e racconto di tre esperienze

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

in evidenza

Ddl Zan, le criticità e i diritti di libertà

Una rete di 70 associazioni laicali di ispirazione cristiana, che evidenziano «7 punti illiberali del ddl Zan» in discussione al Senato, ha indirizzato ai senatori una lettera aperta alla vigilia della riunione della Commissione Giustizia che martedì è chiamata a decidere in merito alla calendarizzazione in aula del provvedimento contro l'omotransfobia. L'appello è stato diffuso al termine dell'incontro di giovedì scorso in una sala del Senato che ha visto la partecipazione di alcuni esperti e di una firma illustre del giornalismo e del femminismo come Marina Terragni. Altre voci «che si sono alzate e si stanno alzando» sulla proposta di legge già approvata alla Camera «dalla società italiana, dalle sue più diverse culture, quali quelle riformista, progressista, femminista, radicale, conservatrice, liberale e cattolica», come si legge nella lettera rivolta ai senatori. Nonostante i tanti rilievi espressi, cui si sono aggiunti quelli contenuti nelle note della Cei e nella nota verbale della Santa Sede e le proposte di dialogo formulate durante le riunioni della Commissione, le forze politiche favorevoli al disegno di legge nel suo testo attuale confermano la propria intenzione di volerlo portare in aula al più presto. Tra i rischi della formulazione varata alla Camera, com'è stato messo in evidenza dal giurista Vari all'incontro di giovedì scorso, quello «che si crei un tribunale delle coscienze che valuti il foro interno delle persone». C'è il rischio, già segnalato in modo autorevole, di una riduzione delle libertà. Diritti fondamentali che non dovrebbero essere ignorati in una legge promossa per la tutela dei diritti. **(A.Z.)**

L'appello nella giornata di preghiera e riflessione conclusa da una preghiera ecumenica

Francesco: pace in Libano

di Andrea Acali

«Basta usare il Libano e il Medio Oriente per interessi e profitti estranei!». Non ha usato mezzi termini Papa Francesco per chiedere ai politici e alla comunità internazionale di assumersi le proprie responsabilità per mettere fine alla profonda crisi che sta gettando nel baratro il Paese dei Cedri. Lo ha fatto nel discorso che ha concluso la preghiera ecumenica nella Basilica Vaticana al termine della giornata "Il Signore Dio ha progetti di pace. Insieme per il Libano". Una giornata che era iniziata con l'accoglienza dei responsabili delle comunità cristiane libanesi a Santa Marta. Poi insieme al Papa, a piedi, si erano recati tutti sulla tomba di Pietro a pregare prima di dare inizio alle sessioni di lavoro a porte chiuse. Gli incontri, in tre sessioni, nella Sala Clementina, sono stati moderati dal nunzio in Libano monsignor Joseph Spiteri.

Foto Vatican Media

«Basta usare il Medio Oriente per interessi estranei!» A musulmani ed esponenti di altre religioni assicura «disponibilità a collaborare per edificare la fraternità»

Nel suo discorso il Santo Padre ha chiesto perdono per gli sbagli commessi «quando non abbiamo testimoniato il Vangelo con coerenza e fino in fondo». Poi ha tracciato un percorso fatto di consapevolezza, dialogo, abbandono della corruzione e del tornaconto di pochi. «Questo caro Paese, tesoro di civiltà e di spiritualità, che ha irradiato nei secoli saggezza e cultura, che testimonia un'esperienza unica di pacifica convivenza, non può essere lasciato in balia della sorte o di chi persegue senza scrupoli i propri interessi. Perché il Libano è un piccolo-grande Paese, ma è di più: è un messaggio universale di pace e di fratellanza che si leva dal Medio Oriente», ha detto Francesco, citando la frase di Geremia secondo cui "Dio dichiara di avere "progetti di pace e non di sventura".
È «essenziale – desidero ribadirlo – che chi detiene il potere si ponga finalmente e decisamente al vero servizio della pace e non dei propri interessi. Basta ai tornaconti di pochi sulla pelle di molti! Basta al prevalere delle verità di parte sulle speranze della gente! Basta usare il Libano e il Medio Oriente per interessi e profitti estranei! Occorre dare ai libanesi la possibilità di essere protagonisti di un futuro migliore, nella loro terra e senza indebite interferenze», ha detto con forza il Papa. Che ha proseguito con un appello: «A voi, cittadini: non vi scoraggiate, non perdetevi d'animo, ritrovate nelle radici della vostra storia la speranza di germogliare nuovamente. A voi, dirigenti politici: perché, secondo le vostre responsabilità, troviate soluzioni urgenti e stabili alla crisi economica, sociale e politica attuale, ricordando che non c'è pace senza giustizia. A voi, cari libanesi della diaspora: perché mettiate a servizio della vostra patria le energie e le risorse migliori di cui disponete. A voi, membri della Comunità internazionale: con uno sforzo congiunto, siano poste le condizioni affinché il Paese non sprofondi, ma avvii un cammino di ripresa. Sarà un bene per tutti».
Poi l'invito al dialogo: partendo dalla visione delle Beatitudini, Francesco ha detto che «noi cristiani siamo chiamati a essere seminatori di pace e artigiani di fraternità, a non vivere di rancori e rimorsi passati, a non fuggire le responsabilità del presente, a coltivare uno sguardo di speranza sul futuro. Crediamo che Dio indichi una sola via al nostro cammino: quella della pace». Per questo ha assicurato «ai fratelli e alle sorelle musulmani e di altre religioni apertura e disponibilità a collaborare per edificare la fraternità e promuovere la pace», auspicando «iniziative concrete nel segno del dialogo, dell'impegno educativo e della solidarietà».
Il Papa, riferendosi poi ai giovani che avevano consegnato le lampade ai leader religiosi, ha ricordato, parafrasando il poeta Gibran, che proprio «i giovani sono lampade che ardono in quest'ora buia. Sui loro volti brilla la speranza dell'avvenire. Ricevano ascolto e attenzione, perché da loro passa la rinascita del Paese». E insieme a loro, il Pontefice ha invitato a guardare «ai bambini: i loro occhi luminosi, ma rigati da troppe lacrime, scuotano le coscienze e indirizzino le scelte»; alle donne, «generatrici di vita e di speranza per tutti; siano rispettate, valorizzate e coinvolte nei processi decisionali del Libano». E anche ai vecchi che «sono le radici, i nostri anziani: guardiamoli, ascoltiamoli, che ci diano la mistica della storia, le fondamenta del paese per guardare avanti. Loro hanno voglia di tornare a sognare, ascoltiamoli perché in noi quei sogni si trasformino in profezia».
Invocando Cristo Principe della Pace, il Papa ha concluso auspicando che «si dilegui la notte dei conflitti e risorga un'alba di speranza. Cessino le animosità, tramontino i dissidi, e il Libano torni a irradiare la luce della pace».
La cerimonia, particolarmente suggestiva, si è tenuta ai piedi dell'Altare della Cattedra. Il Papa e i capi delle Chiese cristiane presenti in Libano sono entrati in processione, preceduti dal libro del Vangelo. Si sono alternati canti e preghiere, nella Basilica Vaticana sono risuonate le varie lingue mediorientali. Un momento molto intenso è stato proprio quando i giovani hanno portato ai vari patriarchi le lampade accese, poi collocate davanti al tronetto su cui era stato posto il Vangelo. Al termine del rito, Papa Francesco ha donato ai partecipanti una formella con il logo della Giornata in cui risalta la Madonna di Harissa insieme ad altri simboli del Libano come il cedro.

Da Beirut

Dopo l'incontro voci di speranza

Monsignor Khairallah, vescovo di Batroun, e padre Sarkis, parroco a Beirut, esprimono la gratitudine e la speranza delle comunità cristiane libanesi per l'incontro di preghiera e riflessione voluto da Francesco. Intervistati da Vatican News, dicono: «Tutti i cittadini sono uniti in preghiera, al di là delle religioni. La situazione sociale ed economica è tragica. Salvare il Libano significa salvare la fratellanza in Medio Oriente». Per il parroco, l'incontro «conferma che il Papa e tutta la Chiesa portano il Libano nel cuore e accende una luce di speranza sulla nostra disastrosa situazione».

La solidarietà

La donazione del Pontefice al campo rifugiati in Bosnia

Con una donazione personale, papa Francesco ha deciso di sostenere la realizzazione di due sale polifunzionali e sale da pranzo per famiglie e minori accolti nel campo permanente di Lipa, attualmente in costruzione. Giovedì scorso, alla presenza del nunzio apostolico in Bosnia Erzegovina, monsignor Luigi Pezzuto, si è tenuta la cerimonia della posa della prima pietra. Attraverso la nunziatura a Sarajevo il Papa ha voluto esprimere «la sua vicinanza e cura per le condizioni dei campi nella zona di Lipa».

#WMOF2022

Il Papa presenta l'Incontro delle famiglie

È Papa Francesco in persona a presentare il decimo Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà dal 22 al 26 giugno 2022. Lo fa con un video messaggio, diffuso venerdì e disponibile su Vatican News e sul canale YouTube della diocesi di Roma. E arriva anche il logo dell'evento, promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e organizzato dalla diocesi di Roma. Il video con l'animazione del logo è disponibile sul canale YouTube della diocesi, mentre il logo è scaricabile dal sito diocesano.
L'Incontro, inizialmente previsto per il 2021, si terrà dal 22 al 26 giugno 2022, in un tempo di speranza e rinascita. L'evento, come sottolineato anche dal Santo Padre, si svolgerà in una forma inedita e multicentrica, con iniziative locali nelle diocesi di tutto il mondo, analoghe a quelle che contemporaneamente si svolgeranno a Roma. Pur rimanendo infatti Roma la sede designata, ogni diocesi potrà essere centro di un Incontro locale per le proprie famiglie e le proprie comunità. Questo per consentire a tutti di sentirsi protagonisti, in un momento in cui è ancora difficile spostarsi per via della pandemia.
"L'amore familiare: vocazione e via di santità" è il tema del X Incontro mondiale, che verrà quindi realizzato in due modalità parallele: Roma rimarrà la sede principale, presso la quale si svolgeranno il Festival delle Famiglie e il Congresso teologico-pastorale, entrambi in Aula Paolo VI; e la Santa Messa in Piazza San Pietro. Parteciperanno, in particolare, i delegati delle Conferenze episcopali e dei movimenti internazionali impegnati nella pastorale familiare. Allo stesso tempo, nelle singole diocesi, i vescovi potranno attivarsi a livello locale, per programmare iniziative analoghe, a partire dal tema dell'Incontro ed utilizzando i simboli ufficiali (logo, preghiera, inno e immagine).
«Nel corso degli anni - sottolinea il cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita - questo importante appuntamento ecclesiale ha visto una partecipazione di famiglie sempre crescente. Le migliaia di persone che hanno partecipato alle edizioni più recenti, con la ricchezza delle loro lingue, culture ed esperienze, sono state un segno eloquente della bellezza della famiglia per la Chiesa e per l'intera umanità. Occorre proseguire su questa strada, cercando di coinvolgere un maggiore numero di famiglie in questa bellissima iniziativa».
«Si tratta di cogliere un'opportunità preziosa e unica per far ripartire con rinnovato slancio missionario e creatività la pastorale familiare, a partire dalle indicazioni che ci sono state date dal Santo Padre nell'esortazione Amoris Laetitia, cioè con il coinvolgimento di sposi, famiglie e pastori insieme», commenta il cardinale vicario Angelo De Donatis.

Orp, ripartono i pellegrinaggi per la Terra Santa

Veduta aerea della Spianata delle Moschee, nella città vecchia di Gerusalemme, con la cupola della Roccia in primo piano: uno dei siti che i pellegrini romani potranno visitare

di Giulia Rocchi

Sono passati sedici mesi dall'ultima volta che i pellegrini romani hanno potuto visitare la Terra Santa. Ora, finalmente, possono tornare a Gerusalemme, Nazaret e Betlemme, grazie all'Opera romana pellegrinaggi. Il primo pellegrinaggio dopo la pausa forzata legata alla pandemia di Covid 19 è infatti in programma dal 5 al 9 luglio; a guidarlo sarà il cardinale Enrico Feroci, parroco di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva e rettore del Seminario diocesano della Madonna del Divino Amore. Il gruppo composto da pellegrini, guide, sacerdoti e giornalisti italiani sarà inoltre accompagnato da monsignor Remo Chiavarini, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi; e don Filippo Morlacchi,. sacerdote fidei donum della diocesi. I partecipanti – 22 persone in tutto – partiranno con volo di linea dall'aeroporto di Roma Fiumicino lunedì 5 luglio alle 10, atterreranno a Tel Aviv e poi proseguiranno per Gerusalemme. Il giorno seguente si sposteranno a Betlemme, dove visiteranno la basilica della Natività e poi incontreranno padre Ibrahim Faltas al "Piccirillo Handicraf Center", un laboratorio della Custodia di Terra Santa dove persone marginalizzate realizzano manufatti in madreperla e non solo. Nel pomeriggio, il gruppo dei pellegrini sarà ricevuto da monsignor Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, nella sede del Patriarcato; quindi da fra Dobromir Jasztal, vicario della Custodia di Terra Santa, nella sede della Custodia. La giornata di mercoledì 7 sarà aperta dalla Messa al Santo Sepolcro; seguiranno poi le visite della Spianata delle Moschee, della Cupola della Roccia e della Sinagoga Hurva. Nel pomeriggio si terrà invece un incontro con gli operatori della comunicazione presso il Terrasanta College; più tardi la visita del Christian Information Center a Porta di Jaffa, gestito dal 1973 dalla Custodia di Terra Santa. Infine, la cena con il ministro del Turismo israeliano, Yoel Razvozov. Sarà ricco di incontri e visite pure il giovedì 8: mattinata e pranzo a Nazaret, quindi pomeriggio a Gerusalemme al Centro multimediale di Saxum; infine aperitivo presso la Delegazione Apostolica di Gerusalemme, con il saluto da parte di monsignor George Panamthundil, chargé d'affaires, e la presenza del console generale d'Italia a Gerusalemme Giuseppe Fedele. Tra incontri e visite culturali, sarà garantito sempre il tempo per le celebrazioni e la preghiera. Venerdì 9, infine, il rientro in Italia. «È una grande gioia intraprendere questo pellegrinaggio – commenta monsignor Chiavarini –. Stiamo riscontrando grande interesse e questo ci fa molto piacere. Partiamo fiduciosi, con grande aspettativa, portando con noi fino a Nazaret l'immagine della Madonna di Loreto, perché continua l'anno lauretano; una felice coincidenza che si è inserita nel nostro cammino». Don Giovanni Biallo, coordinatore delle Guide di Terra Santa per l'Opera romana, spiega: «L'itinerario è stato organizzato di concerto con il ministero del Turismo israeliano. Vogliamo ritornare dopo più di un anno di stop e verificare come i pellegrini potranno tornare in Terra Santa e visitare i luoghi di Gesù in piena sicurezza. Al momento possono entrare soltanto i gruppi organizzati composti da più di cinque persone, ma dal mese di agosto riprenderanno anche i viaggi individuali di chi desidera trascorrere qualche giorno in Israele».

San Leonardo, il cuore di Acilia per i più fragili

Aumentato l'impegno dall'inizio della pandemia per le persone in difficoltà Tanti giovani tra i volontari

DI SALVATORE TROPEA

Solidarietà e attenzione per il territorio, in un quartiere difficile e lontano dal centro, ma che sente vicina la città e la diocesi. La parrocchia di San Leonardo da Porto Maurizio, ad Acilia, nella periferia sud della Capitale, riceve questa mattina la visita del cardinale vicario Angelo De Donatis. Un momento che, spiega il parroco, padre Stefano Tamburo, arriva a coronamento di tanti anni di presenza dei frati francescani minori, che a settembre lasceranno l'incarico di servizio in parrocchia ai Figli di Sant'Anna. La quotidianità di San Leonardo viene scandita soprattutto «dall'attività della Caritas, dal gruppo dei ministranti che sono circa una ventina e da realtà come il Rinnovamento dello Spirito, il Masci e l'Azione Cattolica», racconta padre Tamburo. A queste si uniscono attività come «il teatro, lo sport e un servizio di logopedia che si appoggia alle strutture parrocchiali». Ma è forte, soprattutto, la presenza della Caritas, che «ha avuto un incremento esponenziale dall'inizio della pandemia», spiega il responsabile don Manuele Viglioglia. «Abbiamo mantenuto tutti gli aiuti: la distribuzione, il servizio mensa tramite il pranzo al sacco e il centro di ascolto». Una presenza capillare per aiutare «oltre 300 persone, circa 160 nuclei familiari – racconta don Viglioglia – e oltre cinquanta persone accolte ogni domenica a pranzo». Numeri drammatici, se si pensa che la stessa parrocchia «prima della pandemia aiutava una ventina di persone», dovuti ad un drastico calo di posti di lavoro. Lo stesso quartiere, però, è stato anche protagonista in positivo di questa solidarietà. I tantissimi volontari, di ogni fascia d'età ma soprattutto giovani, «hanno reso possibile gli aiuti e la distribuzione dei pacchi alimentari». Un territorio abbastanza eterogeneo, popolato tanto da ragazzi quanto da anziani, e anche verso i più giovani sono rivolte le attenzioni dei sacerdoti della parrocchia, che si recano «nei parchi e nelle zone di ritrovo, per chiacchierare e tentare di aiutarli nei disagi che vivono quotidianamente». Buona la sintonia tra comunità e territorio, «grazie ai molti anni di vita della parrocchia – spiega sempre il parroco – e per la presenza di alcuni parrocchiani nel comitato di quartiere». La lontananza dal centro non aiuta, «mancano punti aggregativi e tante infrastrutture – racconta il parroco – e abbiamo problemi di spaccio, delinquenza, disoccupazione e non facile integrazione di abitanti stranieri arrivati qui da poco». Sotto questi aspetti, la visita di De Donatis «è fondamentale proprio per la consapevolezza che la Diocesi non è lontana, ma anzi si fa prossima». Le attività pastorali della parrocchia, «così come il catechismo per tutte le età, non si sono mai fermate nonostante la pandemia e questo ha fatto riavvicinare molte persone e ricreare un forte senso di comunità», spiega invece Tiziana Andreani, catechista e collaboratrice. Anche «le cresime e le comunioni si sono svolte regolarmente e questa visita del vicario – commenta – dona continuità al lavoro svolto finora. Una continuità che, nonostante la pausa estiva dei prossimi mesi ci dà speranza e voglia di proseguire consapevoli che la fede non va mai in vacanza».

San Leonardo da Porto Maurizio

La Messa presieduta dal Papa nella solennità dei santi Pietro e Paolo. «Quante catene vanno spezzate e quante porte sbarrate devono essere aperte». Benedetti i palli per i metropoliti

«Credibile solo una Chiesa libera»

Papa Francesco presiede la celebrazione nella solennità dei Santi Pietro e Paolo (foto Cristian Gennari)

DI ANDREA ACALI

«Pietro e Paolo sono liberi solo perché sono stati liberati». E «toccati dal Signore, anche noi veniamo liberati. E abbiamo sempre bisogno di venire liberati, perché solo una Chiesa libera è una Chiesa credibile». Papa Francesco ha invitato tutti i cristiani a seguire l'esempio di «due colonne portanti della Chiesa». Ma per farlo, serve lasciarsi "liberare" da Gesù e camminare nella libertà dello Spirito Santo. Il Santo Padre ha presieduto la Messa nella Basilica Vaticana, nella solennità dei santi Pietro e Paolo, patroni di Roma, e come di consueto, prima della liturgia eucaristica, ha benedetto i palli, presi dalla Confessione dell'Apostolo Pietro e destinati agli arcivescovi metropoliti nominati nel corso dell'anno, ai quali sarà imposto successivamente dal rappresentante pontificio nella rispettiva sede metropolitana. E come ogni anno, in occasione della festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo, patroni di Roma, era presente una delegazione del Patriarcato Ecumenico guidata dal metropolita di Calcedonia Emmanuel Adamakis. Il Papa ha invitato a guardare da vicino Pietro e Paolo, «questi due testimoni della fede: al centro della loro storia non c'è la loro bravura» ma «l'incontro con Cristo che ha cambiato la loro vita. Hanno fatto l'esperienza di un amore che li ha guariti e liberati e, per questo, sono diventati apostoli e ministri di liberazione per gli altri». Per Pietro, si è trattato della liberazione «dal senso di inadeguatezza e dall'amarezza del fallimento, e questo è avvenuto grazie all'amore incondizionato di Gesù», che «lo ha amato gratuitamente e ha scommesso su di lui. Lo ha incoraggiato a non arrendersi (…) Così, lo ha liberato dalla paura, dai calcoli basati sulle sole sicurezze umane, dalle preoccupazioni mondane, infondendogli il coraggio di rischiare tutto e la gioia di sentirsi pescatore di uomini». «Tutto ciò – ha spiegato il Papa – è stato possibile solo perché – come ci ha raccontato la prima Lettura – Pietro per primo è stato liberato. Le catene che lo tengono prigioniero vengono spezzate». Pietro «fa l'esperienza della Pasqua: il Signore lo ha liberato». Una liberazione di diverso tipo è quella di Paolo: quella «dalla schiavitù più opprimente, quella del suo io, e da Saulo, nome del primo re di Israele, è diventato Paolo, che significa "piccolo". È stato liberato anche dallo zelo religioso che lo aveva reso accanito nel sostenere le tradizioni ricevute e violento nel perseguitare i cristiani. L'osservanza formale della religione e la difesa a spada tratta della tradizione, invece che aprirlo all'amore di Dio e dei fratelli, lo avevano irrigidito: era un fondamentalista. Da questo Dio lo liberò; e, invece, non gli risparmiò tante debolezze e difficoltà che resero più feconda la sua missione evangelizzatrice». Entrambi hanno fatto l'esperienza dell'incontro con Cristo che «non li ha giudicati, non li ha umiliati, ma ha condiviso la loro vita con affetto e vicinanza, sostenendoli con la sua stessa preghiera e, qualche volta, richiamandoli per scuoterli al cambiamento». Così, ha detto ancora Francesco, Gesù fa anche con noi: «ci assicura la sua vicinanza pregando per noi e intercedendo presso il Padre; e ci rimprovera con dolcezza quando sbagliamo, perché possiamo ritrovare la forza di rialzarci e riprendere il cammino». Anche noi «come Pietro, siamo chiamati a essere liberi dal senso della sconfitta dinanzi alla nostra pesca talvolta fallimentare; a essere liberi dalla paura che ci immobilizza e ci rende timorosi, chiudendoci nelle nostre sicurezze e togliendoci il coraggio della profezia. Come Paolo – ha continuato il Papa – siamo chiamati a essere liberi dalle ipocrisie dell'esteriorità». «una Chiesa liberata» può offrire al mondo «quella liberazione che da solo non può darsi: la liberazione dal peccato, dalla morte, dalla rassegnazione, dal senso dell'ingiustizia, dalla perdita della speranza che abbruttisce la vita delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chiediamoci – ha concluso il Santo Padre – le nostre città, le nostre società, il nostro mondo, quanto hanno bisogno di liberazione? Quante catene vanno spezzate e quante porte sbarrate devono essere aperte! Noi possiamo essere collaboratori di questa liberazione».

Cantelmi nuovo presidente dell'Amci Roma

Tra le sfide dei medici italiani, secondo lo psichiatra, «il recupero dell'umano nella relazione con i pazienti e la lotta alla salute diseguale»

È Tonino Cantelmi, psichiatra e direttore sanitario del centro di riabilitazione Opera don Guanella – Casa San Giuseppe, il nuovo presidente della sezione di Roma dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (Amci). Autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche e di circa 30 libri, Cantelmi è anche diacono permanente della diocesi di Roma. Sabato 26 giugno si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Amci di Roma: eletti 20 membri, tra questi i tre vicepresidenti: Dario Sacchini, Alessia Rabini e Vicenzo Cilenti. Il segretario è Francesco Bungaro. Monsignor Mauro Cozzoli, assistente spirituale dell'Amci di Roma, ha indicato le direttrici che guideranno l'azione del nuovo Consiglio direttivo: una dimensione liturgica, una particolare attenzione alla formazione e aggiornamento professionale. «In questo senso ci muoveremo in tre ambiti – chiarisce monsignor Cozzoli –, il primo è quello etico spirituale, il secondo è quello etico professionale e, infine, il grande tema della bioetica». L'ultima direttrice indicata dall'assistente spirituale è l'operatività del volontariato. Per il neopresidente Cantelmi ci sono altre due importanti sfide che attendono i medici italiani: «il recupero dell'umano nella relazione con i pazienti e la lotta alla salute diseguale. La diocesi di Roma – prosegue Cantelmi – potrebbe essere un laboratorio di idee e prassi che vuole parlare alle altre diocesi del mondo, specialmente alle più povere».

L'AUGURIO

Benedetto XVI, 70 anni di sacerdozio Francesco: il contemplativo del Vaticano

Settanta anni fa Benedetto XVI veniva ordinato sacerdote. Papa Francesco lo ha ricordato martedì scorso, solennità dei santi Pietro e Paolo, proprio nel giorno dell'anniversario dell'ordinazione. Dopo la recita dell'Angelus, Francesco ha parlato di «un anniversario che tocca il cuore di tutti noi: 70 anni fa, Papa Benedetto veniva ordinato sacerdote. A te, Benedetto, caro padre e fratello, va il nostro affetto, la nostra gratitudine e la nostra vicinanza. Lui vive nel monastero, un luogo voluto per ospitare le comunità contemplative qui in Vaticano, perché pregassero per la Chiesa. Attualmente, è lui il contemplativo del Vaticano, che spende la sua vita pregando per la Chiesa e per la diocesi di Roma, della quale è vescovo emerito. Grazie, Benedetto, caro padre e fratello. Grazie per la tua testimonianza credibile. Grazie per il tuo sguardo continuamente rivolto verso l'orizzonte di Dio: grazie!». Joseph Ratzinger fu ordinato sacerdote nel duomo di Frisinga il 29 giugno 1951 per mano del cardinale arcivescovo di Monaco Michael von Faulhaber.

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

AZIENDA SPECIALE PALAEXPO
Avviso di gara – CIG 8794212D4F
Questa Azienda indice una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento della fornitura e possa in opera relativa all'allestimento delle mostre "Ti con Zero", "Scienza di Roma" e "Incertezza" presso il Palazzo delle Esposizioni. Importo complessivo per 4 mesi: € 500.000,00 + IVA. Termine ricezione offerte: 20/07/2021, h. 13:00. Info su www.palaexpo.it.
Il Direttore Generale Fabio Merosi

C.U.C. DELLA XI^ COMUNITÀ MONTANA CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
per conto del Comune di Frascati
Bando di gara – CIG 86634644A8
Questo ente indice una procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per i Servizi di copertura assicurativa inerenti i rischi RCT/O, Property All Risks, All Risks Opere D'arte, Kasko dipendenti in missione, Infortuni dipendenti in missione e Rc Patrimoniale. Valore totale stimato: € 911.700,00. Termine per il ricevimento delle offerte: 19-07-21 h 12.00 Apertura delle offerte 27-07-21 h 9.30. Invio alla GUCE: 16/06/2021.
Il R.U.P. della C.U.C. dott. Rodolfo Salvatori

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Circonvallazione Gianicolense 87 - 00152 Roma
ESTRATTO AVVISO GARA ESPERITA
Questa Azienda con deliberazione n. 717 del 04/05/2021 ha aggiudicato la gara a procedura aperta telematica in ambito comunitario, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., finanziamento DGR 499 del 20/10/2011, per l'acquisto di n.1 Tomografo Computerizzato per le esigenze dell'A.O. San Camillo Forlanini. Ditta **aggiudicataria GE Medical Systems Italia SpA** importo aggiudicato € 295.000,00 + IVA - CIG 8391028F58. L'avviso di aggiudicazione è stato inviato alla GUCE il 07/06/2021 e pubblicato sui siti http://www.regione.lazio.it, www.scamillo-forlanini.rm.it, da ciascuno dei quali può essere tratta ogni ulteriore informazione utile. Il Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola
Il Direttore Generale f.f
Dott.ssa Francesca Milito

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Circonvallazione Gianicolense 87 - 00152 Roma
ESITO DI GARA. Questo ente informa che con deliberazione n. 698 del 30/04/2021è stata aggiudicata la procedura aperta per l' acquisto di apparecchiature elettromedicali occorrenti all'A.O. San Camillo Forlanini, Finanziamento DGR 861/2017 - scheda 70. **Aggiudicatari**: **lotto 1**: Draeger Italia € 316.610,00 + Iva; **lotto 2**: Movi SpA € 69.197,00 + Iva; **lotto 3**: GM Medica Srl € 366.489,60 + Iva; **lotto 4**: OPT Surgisystems Srl € 224.744,90 + Iva; **lotto 5**: Tecnosalus Elettromedicali Srl € 28.000,00 + Iva; **Lotto 6**: Getinge Italia Srl € 76.600,00 + Iva; **lotto 7**: Medtronic Italia SpA € 599.323,00 + Iva; **lotto 8**: Betamed Srl € 126.000,00 + Iva; **lotto 9**: Karl Storz Endoscopia Italia Srl € 374.867,42 + IVA; **lotto 10**: Dueffe 2000 Srl € 104.999,52 + Iva; **lotto 11**: Esaote SpA € 22.276,94 + Iva; **lotto 12**: Instrumentation Laboratory SpA € 19.000,00 + Iva; **lotto 13**: non aggiudicato; **lotto 14**: Nicogen Srl € 33.413,00 + Iva. Invio alla GUCE: 07/06/2021. info su: http://www.scamilloforlanini.rm.it/benieservizi.
Il Direttore Generale f.f.
dott.ssa Francesca Milito

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Circonvallazione Gianicolense 87 - 00152 Roma
tel. 06.58702580/88/89 fax 06.58702603
ESTRATTO DI GARA
Procedura aperta telematica ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento della fornitura di sistemi macchina-dispositivi per la raccolta di unità di sangue intero e la produzione di emocomponenti per le necessità della U.O.C. S.I.M.T. dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini, suddivisa in 3 Lotti. L'appalto sarà aggiudicato, per singolo Lotto, ai sensi dell'art.95 del D.Lgs.50/2016 in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo le modalità e i criteri indicati nel Disciplinare di Gara. Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.U.E. con n. 2021/S 118-309519 del 21/06/2021. **Scadenza** presentazione offerte ore **12:00** del **23/07/2021**. CIG Lotto 1 8770370248. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola.
Il Direttore Generale f.f.
Dott.ssa Francesca Milito

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Circonvallazione Gianicolense 87 - 00152 Roma
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
CIG 8473216F07
Questa Azienda rende noto che è stata aggiudicata la "Procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento di **sistemi di riscaldamento fluidi** di lavaggio a temperatura controllata per le necessità dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini". Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 01/06/2021. **Aggiudicatari: Hospital Line Srl** € 529.100,00 Iva esclusa. Durata dell'affidamento mesi 24. L'avviso integrale di aggiudicazione dell'appalto è stato pubblicato sulla GU S: 2021/S 114-299218 del 15/06/2021.
Il Direttore Generale f.f.
dott.ssa Francesca Milito

POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO ITALIANO
IPZS S.p.A.
ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ASSICURATIVI RELATIVI ALLA "POLIZZA INFORTUNI CUMULATIVA DIRIGENTI, QUADRI E DIPENDENTI E NON DIPENDENTI IN MISSIONE" ED ALLA "POLIZZA TEMPORANEA DI GRUPPO PER IL CASO DI MORTE E DI INVALIDITÀ PERMANENTE DEI DIRIGENTI E QUADRI". Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, è stato pubblicato nel Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 22/06/2021 con il numero di riferimento n. 314236-2021-IT, sulla GURI n. 72 del 25/06/2021 e sul sito www.eproc.ipzs.it il bando relativo alla procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi assicurativi relativi alla "Polizza infortuni cumulativa dirigenti, quadri e dipendenti e non dipendenti in missione" ed alla "Polizza temporanea di gruppo per il caso di morte e di invalidità permanente dei dirigenti e quadri". Gli operatori economici interessati possono far pervenire le offerte, secondo le modalità previste dal suddetto bando, entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **12/07/2021**, tramite il Sistema telematico di acquisto accessibile all'indirizzo www.eproc.ipzs.it.
Il Direttore Affari Legali e Acquisti
(avv. Alessio Alfonso Chimenti)

Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini
Circonvallazione Gianicolense 87 - 00152 Roma
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE. Questa Azienda rende noto che è stata aggiudicata la "Procedura aperta telematica ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per la conclusione di un accordo quadro con più operatori economici ai sensi dell'art. 54 co. 4, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., finalizzata all'affidamento della **fornitura di protesi e dispositivi medici** per le necessità della U.O.S. di Cardiologia Interventistica e U.O.C. di Radiologia Interventistica dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini, suddivisa in 85 Lotti". Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 05/03/2021. **Aggiudicatari**: Boston Scientific SpA. Lotto 1 € 2.950,00, Lotto 15 € 34.500,00, Lotto 18 € 34.400,00, Lotto 56 € 22.000,00, Lotto 67 € 4.599,00 - Cardinal Health Italy 509 Srl. Lotto 6 € 16.000,00, Lotto 13 € 59.400,00, Lotto 29 € 19.700,00, Lotto 30 € 39.400,00, Lotto 40 € 137.200,00, Lotto 66 € 7.300,00 - Neovasc Srl. Lotto 8 € 82.400,00, Lotto 9 € 6.180,00, Lotto 31 € 7.120,00, Lotto 45 € 33.000,00, Lotto 51 € 1.700,00 - Abbott Medical Italia Srl. Lotto 10 € 1.000,00, Lotto 16 € 21.000,00, Lotto 28 € 3.000,00, Lotto 46 € 142.800,00, Lotto 63 € 48.000,00, Lotto 64 € 32.000,00, Lotto 65 € 24.000,00, Lotto 74 € 300.000,00, Lotto 75 € 280.000,00, Lotto 77 € 15.000,00, Lotto 78 € 80.000,00 - Medtronic Italia SpA. Lotto 11 € 4.200,00, Lotto 37 € 22.000,00, Lotto 41 € 69.600,00, Lotto 49 € 8.400,00, Lotto 71 € 17.600,00 - Gada Italia SpA. Lotto 12 € 90.000,00, Lotto 53 € 128.000,00, Lotto 55 € 25.600,00 - AB Medica SpA Lotto 14 € 15.888,00, Lotto 25 € 368.820,00, Lotto 26 € 21.980,00, Lotto 33 € 338.800,00, Lotto 82 € 17.104,00, Lotto 83 € 16.128,00, Lotto 84 € 65.488,00, Lotto 85 € 32.744,00 - Medical Instruments SpA. Lotto 22 € 30.000,00 - Violatech Srl. Lotto 21 € 1.050,00, Lotto 23 € 76.800,00, Lotto 27 € 33.600,00, Lotto 32 € 52.000,00, Lotto 35 € 8.400,00, Lotto 47 € 35.760,00, Lotto 48 € 26.760,00, Lotto 50 € 34.080,00, Lotto 54 € 35.580,00, Lotto 57 € 255.000,00, Lotto 59 € 144.000,00 - Estor SpA. Lotto 34 € 96.000,00 - M.V.S. Srl. Lotto 38 € 110.000,00, Lotto 39 € 10.000,00, Lotto 58 € 268.000,00, Lotto 60 € 169.000,00, Lotto 79 € 8.990,00, Lotto 81 € 201.600,00 - Omniamed Srl. Lotto 52 € 4.400,00, Lotto 68 € 17.200,00 - Johnson & Johnson Medical SpA. Lotto 17 € 21.000,00, Lotto 61 € 157.000,00 - B.Braun Milano SpA. Lotto 69 € 20.000,00, Lotto 70 € 34.400,00 - Cardiotech Srl. Lotto 72 € 25.440,00 - Occlutech Italia Srl. Lotto 80 € 64.640,00 - SP MED Srl. Lotto 2 € 13.025,00 - Med-Italia Biomedica Srl. Lotto 19 € 11.600,00 - SEDA SpA. Lotto 24 € 1.960,00 - W. L. Gore & Associati Srl. Lotto 76 € 294.000,00. Durata dell'affidamento mesi 24. L'avviso integrale di aggiudicazione dell'appalto è stato pubblicato sulla GU S: 2021/S 109-286848 del 08/06/2021.
Il Direttore Generale f.f. **Dott.ssa Francesca Milito**

La basilica di Santa Maria in Trastevere

Sant'Egidio, per gli anziani il sapore della famiglia

La visita del cardinale vicario a una casa di accoglienza con 23 ospiti in co-housing La celebrazione con la Comunità a Santa Maria in Trastevere

DI MICHELA ALTOVITI

Ieri sera il cardinale vicario Angelo De Donatis ha incontrato la Comunità di Sant'Egidio che ha come punto di riferimento principale la parrocchia di Santa Maria in Trastevere, nel cuore della città. «Fu Giovanni Paolo II, nel 1981, ad affidare al clero di questa realtà, che esprime una speciale sensibilità per i più poveri e per gli ultimi, la basilica – ricorda il parroco don Marco Gnavi –. Da allora, la vita della Comunità e quella della parrocchia si intrecciano senza sovrapporsi». Il sacerdote sottolinea come «questa visita del cardinale è stata motivo di gioia e occasione di fraternità per guardare insieme all'anno pastorale appena concluso, caratterizzato dall'ascolto del grido della città, già orientati al nuovo che ci attende». Gnavi riferisce poi della visita che, prima di celebrare la Messa, De Donatis ha voluto compiere alla "Casa di accoglienza Pietro e Beatrice Isabelli", a ridosso di piazza Fonteiana, «un'esperienza abitativa curata e gestita dalla Comunità, che dimostra come dalla creatività dell'amore possono nascere e sono possibili soluzioni diverse e nuove, che hanno il sapore della famiglia e permettono di sperimentare una dimensione personale, in cui brilla la dignità delle persone». Inaugurata nel 1997, la struttura «è un vero e proprio modello avveniristico di cura e assistenza offerta ai più anziani in modo diverso – illustra Giancarlo Penza, responsabile del servizio agli anziani della Comunità trasteverina di Sant'Egidio –. La filosofia di base è quella del co-housing, nella convinzione che dal mettere in comune le proprie debolezze sia possibile trarne una forza nuova, ma il tratto distintivo è la dimensione familiare e personale». Il condominio è strutturato in diversi moduli abitativi, «per un totale di 11 mini-appartamenti – spiega ancora il referente –, con l'ultimo piano destinato a 7 anziani la cui autosufficienza è parziale. Vengono assistiti 24 ore su 24 dagli operatori volontari della Comunità, che esercitano diverse professionalità, tra cui anche quelle medico-sanitarie, e che sono a disposizione anche di tutti gli altri abitanti della casa». I 23 ospiti della struttura «sono persone che vivevano un disagio familiare o che hanno scelto di lasciare una casa di riposo dove si trovavano in precedenza – continua Penza –. In una dépendance nel giardino del complesso trovano inoltre accoglienza persone con problemi psichici, per le quali la Comunità ha sempre dimostrato una speciale sensibilità». Altrettanto propria del movimento laicale fondato nel 1968 da Andrea Riccardi è l'attenzione alla dimensione della povertà e dell'indigenza. «Da sempre attenti agli ultimi, lo siamo più ancora adesso, in questo tempo di pandemia – sottolinea Corrado Petrachi, che rappresenta la Comunità di Sant'Egidio nella consulta diocesana delle aggregazioni laicali – . A partire dal primo lockdown abbiamo visto crescere non solo una domanda di beni di prima necessità – tanto che i punti di distribuzione nella città da 3 sono diventati 28 – ma anche di senso e di orientamento». Parallelamente alle richieste di aiuto «è cresciuto anche il numero di coloro che si sono voluti mettere a disposizione degli altri – sono ancora le parole del referente –: c'è stata una vera e propria esplosione di solidarietà e noi abbiamo detto di sì a tutti perché fare del bene è più contagioso del virus».

Bilancio delle attività verso la conclusione alla fine di un anno segnato dalla pandemia
La voce di pastorale giovanile e Cor, l'esperienza di tre parrocchie romane

Oratori estivi, vitalità e speranza

DI MICAELA CASTRO

Don Tedesco: deve sempre più restare una profezia per il territorio dove opera Lo Bascio (Cor): un servizio alla città, ma la dimensione propria è l'incontro

Sono ormai alle battute finali le attività estive degli oratori di Roma, tempo di consuntivi alla fine di un anno complesso che ha visto la riduzione delle iniziative pastorali a causa della pandemia. Ma l'oratorio estivo ha saputo nuovamente mostrare la propria vitalità con moltissime parrocchie che sono riuscite ad accogliere bambini e ragazzi e a coinvolgere adolescenti e giovani. «Sono stato invitato da varie comunità – racconta don Alfredo Tedesco, direttore del Servizio diocesano di pastorale giovanile – per incontrare le comunità e partecipare all'avvio delle attività estive. Ho percepito un chiaro messaggio di speranza, un desiderio di ripartire. L'oratorio estivo deve sempre più rimanere una profezia per il territorio dove opera, capace di donare nuova linfa anche alla vita pastorale ordinaria. Quest'anno si è lavorato più serenamente e facendo leva sulle forze più radicate nelle comunità. Gli adolescenti sono tornati protagonisti e forse queste iniziative rappresentano più per loro che per i bambini una opportunità di vivere una esperienza significativa. Per il futuro sogno che l'oratorio rappresenti un seme per le comunità ed i territori, magari pensando ad iniziative che coinvolgano non sempre l'intera città, ma le diverse prefetture per creare legami e relazioni. Un oratorio che sia sempre più ospedale da campo, come ci chiede Papa Francesco, ma anche un luogo dove vivere la sinodalità coinvolgendo animatori e responsabili ma anche gli stessi ragazzi». Anche questa estate «gli oratori hanno giocato la loro parte», aggiunge David Lo Bascio, presidente del Centro Oratori Romani. «Sbaglieremmo se considerassimo questa solo in ottica di servizio alla città, per rispondere a un bisogno concreto delle famiglie che non sanno a chi lasciare i propri figli – aggiunge –: seppur nobile come finalità di bene comune, questa non esprime a pieno la dimensione propria dell'oratorio, che è quella dell'incontro. La stagione del Covid vissuta fin qui ha segnato con profonde ferite i bambini e i ragazzi: le distanze relazionali, la socialità mortificata, i contesti familiari che purtroppo non in tutti i casi sono protettivi, sono alcuni dei fenomeni che lasceranno traccia nel prossimo futuro. Per questo l'oratorio non "andrà in vacanza", come un centro estivo qualsiasi: quando verrà l'autunno le nostre parrocchie dovranno farsi trovare pronte per accogliere come in queste settimane e curare ancora con il "vaccino" dell'ascolto – che verso i più piccoli significa anche sguardo attento –, dell'affetto di chi ha a cuore l'altro, dell'annuncio instancabile della buona notizia di Gesù».

Una preziosa occasione di crescita formativa

Restituire fiducia alle famiglie e ai ragazzi. È quanto ha motivato la parrocchia Santa Felicita e Figli Martiri a Fidene a organizzare l'oratorio estivo, nonostante lo stop forzato dello scorso anno e le difficoltà dettate dal periodo. «Stiamo puntando su un oratorio che non metta degli imperativi assoluti – spiega il parroco don Cristian Prestianni –. Cerchiamo, nei limiti del possibile, di andare incontro alle richieste dei bambini e dei ragazzi evitando di dar loro delle risposte che li sconfortino».
Un ascolto che avviene senza rinunciare alla cautela: accoglienza prolungata di mezz'ora per accogliere in sicurezza i circa 45 iscritti; misurazione della temperatura all'ingresso; formazione di squadre con un massimo di otto bambini; attività per lo più all'aperto; predisposizione di una "stanza Covid" per chi mostra sintomi sospetti; individuazione, tra gli animatori, di un gruppo addetto all'igienizzazione.
«Quest'anno sono due le novità dell'oratorio, iniziato lo scorso 14 giugno e in programma fino al prossimo 9 luglio: innanzitutto, a causa del periodo, l'iscrizione non è più mensile ma settimanale e questo risulta purtroppo poco funzionale a instaurare legami forti con i ragazzi – prosegue don Cristian –. La seconda è che è stato previsto un tampone rapido a metà percorso per tutti gli animatori».
Anche per questi ultimi, segnati dall'esperienza del Covid, l'oratorio si è rivelato una preziosa occasione di crescita formativa: «La mattina, dalle 7.45 fino alle 8.15 abbiamo, con il gruppo animatori, un momento di condivisione e preghiera dove si legge il brano del Vangelo del giorno – racconta –. In quell'occasione spesso li invito a vivere questo tempo di transizione come un'opportunità per fare il passaggio di consegne ai nuovi animatori che oggi li affiancano».
Come in molte altre parrocchie, anche a Santa Felicita si è deciso di adottare il sussidio diocesano "Ricomincio da qui. Nuove avventure nel Summerland".
«La parola chiave che ci sta guidando è appunto "ricominciare", prima di tutto da noi stessi, ma poi anche dagli altri, dall'ambiente e dalla comunità – riferisce Ilaria Simone, responsabile degli animatori –. Per farlo, abbiamo puntato sulla realizzazione di murales, di cortometraggi, di canzoni, oltre che su lavori di riciclo e giardinaggio».

Mariaelena Iacovone

Va avanti fino a venerdì 9 l'iniziativa di Santa Felicita promossa per «restituire fiducia a genitori e figli»

LA PROPOSTA

Per gli animatori a settembre il ritiro al Seminario Minore

Edizione speciale per la proposta formativa estiva del Centro Oratori Romani destinata agli animatori che verranno accolti nel "Villaggio Oratorio" dal 2 al 5 settembre presso il Seminario Romano Minore. L'associazione vuole ancor più mettere al centro gli oratori, invitandoli ad un'esperienza formativa per allievi, catechisti, animatori, responsabili e assistenti di oratorio, nella quale saranno attivati percorsi differenziati per fasce di età e momenti comuni e di scambio. Obiettivo è quello di ricostruire quella esperienza comunitaria nel quale ciascuno offra i propri talenti e la propria presenza per aiutare un bambino a crescere. Proprio in queste settimane il Cor si è messo in ascolto di sacerdoti e coordinatori per trovare la proposta che più risponda alle reali necessità delle comunità nell'ambito della pastorale oratoriana. Proprio per loro sono previsti tre talk serali per riflettere insieme sul ruolo dell'oratorio e del catechista oggi. **(M.C.)**

A Spinaceto le parole chiave sono relazione, fraternità e leggerezza

Aprirsi e andare incontro ai ragazzi, cercando di diventare un punto di riferimento per l'intero quartiere. È questa la sfida che l'oratorio della parrocchia di San Giovanni Evangelista a Spinaceto, affidata ai Figli dell'Amore Misericordioso, ha scelto di porsi nell'estate 2021. «Abbiamo iniziato il 14 giugno con 50 iscritti e proseguiremo fino al 23 luglio anche per venire incontro alle esigenze dei tanti genitori che lavorano - informa il parroco padre Franco Sbarbati -. Sin da subito abbiamo puntato sulla relazione, sulla fraternità e la leggerezza». Quest'anno, infatti, la parrocchia ha deciso di non seguire una tematica specifica, ma di lasciare spazio alla fantasia e all'immaginazione degli animatori che si occupano di gestire settimanalmente le attività. «La vita dei bambini e dei ragazzi è spesso molto frenetica, per questo abbiamo deciso di optare per dei tempi più rilassati, morbidi e lenti - riferisce Katia Guzzo, responsabile del gruppo animatori -. In particolare, abbiamo dedicato la prima settimana alla conoscenza, la seconda all'amicizia, mentre quest'ultima allo sport».
La parola d'ordine resta ad ogni modo "prudenza", con un'attenzione particolare al distanziamento, all'uso delle mascherine all'aperto in presenza di assembramenti, oltre che alla misurazione della temperatura e all'igienizzazione frequente delle mani. Centrale, inoltre, anche il patto di corresponsabilità compilato dai genitori al momento dell'iscrizione: «Per ripartire c'è bisogno anche della loro collaborazione», prosegue Katia, sottolineando che «è stata prevista settimanalmente anche la firma di un'autodichiarazione» volta ad aggiornare la parrocchia sullo stato di salute della famiglia e sui contatti stretti avuti dai bambini.
«Si fa tutto all'esterno, compresi i laboratori - precisa padre Franco -. Abbiamo diversi alberi, teli ombreggianti e gazebi che assicurano delle zone d'ombra». A garantire una maggior sicurezza delle attività, anche una composizione invariata dei gruppi: «I bambini, divisi per fasce di età, rimarranno sempre iscritti allo stesso gruppo - chiarisce Katia -. Anche i giochi di contatto, come il calcio, si svolgono all'interno dello stesso». Unica eccezione, «i giochi in cui le squadre possono confrontarsi pur rimanendo distanziate, come le staffette». Insomma, i cambiamenti sono tanti, eppure i bambini «con grande felicità stanno iniziando a recuperare tutto ciò che in termini di relazioni hanno perso a causa della pandemia». **(Ma. Iac.)**

San Giovanni Evangelista: si prosegue fino al 23 luglio Tempi più lenti per le esigenze dei bambini

Gioco, fantasia e creatività nel rispetto della prudenza

Colori, fede, allegria e grande felicità: sono queste le parole chiave che hanno accompagnato il grest organizzato, nelle prime due settimane di giugno, dalla parrocchia di San Gregorio VII, nel quartiere Aurelio, affidata all'ordine francescano dei frati minori. Un'esperienza che non si ripeteva da dieci anni e che ha coinvolto, ogni pomeriggio dalle 15 fino alle 19.30, circa 60 ragazzi dalla prima elementare alla terza media.
A ispirare le attività, la guida per gli oratori estivi 2021, un prezioso strumento che il gruppo animatori, composto da 15 giovani, ha scelto di calare nel contesto parrocchiale: «L'ambientazione proposta era sempre quella del Far West ma abbiamo apportato alcune modifiche: ad esempio, la terra di Summerland, dove indiani e cowboy hanno imparato a convivere insieme e a fidarsi gli uni degli altri, è diventata Gregorioland - racconta Chiara Previato, una delle responsabili del gruppo animatori - . I bambini sono stati molto felici perché si sono visti anche loro protagonisti».
La storia raccontata e le attività promosse nel corso del pomeriggio sono state anche l'occasione per parlare di perdono, riconciliazione, amore per il Creato e rispetto per la natura. «Dopo la preghiera all'interno della chiesa e la rappresentazione di una breve scenetta in teatro, ci dedicavamo ai laboratori - prosegue Chiara -: abbiamo dipinto la pasta, colorato disegni con i legumi e la colla, fatto forme con la pasta di sale e realizzato degli striscioni».
A San Gregorio VII si è deciso dunque di ripartire dalla creatività, dalla fantasia, ma anche dal gioco. Il tutto rispettando le limitazioni imposte dalle misure di contenimento del contagio. «A parte l'uso fisso della mascherina, abbiamo anche previsto un triage con il controllo della temperatura, l'igienizzazione delle mani e l'indicazione di orario di entrata e di uscita di ciascun bambino - spiega ancora la responsabile -. La protezione e il controllo sono state massimi anche da parte degli animatori che erano stati precedentemente formati sulle direttive del Ministero della Salute e del Cor». Un'attenzione doverosa che, tuttavia, ben si è coniugata con il bisogno di socialità dei ragazzi: «Mai come oggi c'è una ricerca di relazioni e di rapporti di fiducia – commenta il viceparroco padre Manuel Valenzisi -. Ciò che i ragazzi desiderano è un incontro che parli il loro linguaggio; un gioco che li coinvolga tutti, senza escludere nessuno; e, infine, un luogo dove sanno di poter far festa». Per questo, «soprattutto quest'anno, intendevamo offrire uno spazio di crescita reale e tangibile». E conclude: «In questa bella esperienza è stata vincente la bellezza di lavorare e stare insieme». **(Ma. Iac.)**

Voci dal grest organizzato a S. Gregorio VII «È stata vincente la bellezza di lavorare e stare insieme»

San Gregorio VII, il grest

Torna la «Sant'Egidio Summer»

Al via la "Sant'Egidio Summer", espressione di un'Italia generosa e solidale che, in un tempo caratterizzato dalla ripartenza, sceglie di trascorrere una vacanza con chi è in difficoltà ed è stato colpito maggiormente dalle conseguenze della pandemia.
«Durante luglio e agosto, in tutte le città italiane dove è presente, la Comunità di Sant'Egidio – informa una nota – non interrompe la sua presenza accanto ai poveri, continuando la distribuzione delle cene itineranti ai senza fissa dimora, mantenendo aperte le mense e i centri di aiuto, e proponendo ai poveri, suoi amici tutto l'anno, gite al lago, al mare o in montagna, ma anche visite a parchi e musei».
È la #santegidiosummer che, anche quest'anno sarà un tempo di amicizia e solidarietà, una vacanza possibile grazie all'impegno gratuito di numerosi volontari e rispettosa delle norme anti-Covid-19. A queste iniziative si affianca per tutta l'estate la "Summer School of Peace", che coinvolgerà migliaia di bambini e ragazzi di elementari e medie a Roma, Genova, Napoli, Milano, Padova, Parma, Pavia, Torino, Trieste e Pescara. Alle attività di sostegno didattico, particolarmente necessarie dopo il difficile anno scolastico trascorso, si affiancheranno laboratori educativi dedicati all'ambiente, alla pace e all'integrazione.
Intanto, Croce Rossa Italiana e Legambiente uniscono le forze per prevenire gli effetti delle ondate di calore: "Cresce il caldo, cresce la prevenzione" è il titolo della campagna che vede alleate le due associazioni con l'obiettivo di promuovere azioni che tengano insieme giustizia ambientale e sociale. Nell'ambito della campagna, promossa da anni dalla Croce Rossa Italiana, è attivo da quest'anno, 24 ore su 24, il numero verde 800 – 065510 per ricevere informazioni, supporto e assistenza su come prevenire in qualsiasi momento gli effetti negativi di queste condizioni meteorologiche estreme. Su cri.it/ondatecalore e su cittaclima.it/ondatedicalore (la pagina dedicata alla campagna sul sito dell'Osservatorio Cittaclima di Legambiente) sarà inoltre possibile consultare un vademecum con consigli utili per prevenire l'impatto del fenomeno.

Attive anche a luglio e agosto le iniziative per i bisognosi Croce Rossa e Legambiente lanciano una mobilitazione contro le ondate di calore

IL LUTTO

Morti due sacerdoti

Sono stati presieduti venerdì mattina dal vescovo ausiliare Guerino Di Tora i funerali del parroco della comunità dei Santi Sette Fondatori, padre Francesco Bergamaschi, morto all'età di 61 anni. Il sacerdote apparteneva all'ordine dei Servi di Maria.
Nei giorni scorsi è morto anche monsignor Piero Pennacchini, 76 anni, assistente spirituale presso il Vicariato della Città del Vaticano. Fu vice direttore della Sala Stampa della Santa Sede dal 1989 al 1994. Rettore della chiesa Santa Maria di Loreto al Foro Traiano dal 1980 al 1983, era stato vicario parrocchiale a Sant'Ilario di Poitiers dal 1975 al 1980, ai Santi Protomartiri Romani dal 1972 al 1975 e a San Martino I Papa dal 1970 al 1972. I funerali sono stati celebrati dal vescovo ausiliare Paolo Selvadagi nella parrocchia San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

NIHIL CARITATE DULCIUS

GIOVEDI 8
Alle ore 10 celebra la Messa all'Abbazia delle Tre Fontane in occasione della Solennità del Beato Eugenio III Papa.

VENERDI 9
Alle ore 9 partecipa alla riunione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente in videoconferenza.

DA DOMENICA 11 A SABATO 17
Partecipa in Val di Fassa alla settimana di fraternità organizzata dal Servizio per la Formazione Permanente del clero per i sacerdoti al 10°, 20°, 30° anno di ordinazione.

Partito martedì dall'Opera Don Guanella, porterà la musica popolare nelle mense, nelle case famiglia, in ospedali e chiese
Gran finale il 28 settembre all'Auditorium

la novità. Il progetto del musicista allieterà poveri, malati, rifugiati e senza dimora

«Er core» di Sparagna nei luoghi di solidarietà

DI CONCITA DE SIMONE

Ambrogio Sparagna è un fiume in piena mentre racconta il nuovo progetto "L'eco der core", che lo vede insieme all'Orchestra Popolare Italiana portare la musica popolare romana nei luoghi della solidarietà e dell'accoglienza della città, dall'Opera don Guanella alla casa famiglia Caritas di Villa Glori, dal Policlinico Gemelli alla Casa Dono di Maria. E ancora la Casa Giona, la Cittadella della Carità, le mense Caritas Gabriele Castiglion a Ostia e quella di Colle Oppio, il Centro Astalli, le chiese di Santa Maria delle Grazie al Trionfale e di Santa Lucia al Gonfalone, il Santuario del Divino Amore, la Casa di Cristian, casa per mamme con bambini. Il progetto, partito martedì 29 giugno, è realizzato in collaborazione con la Caritas diocesana e si chiuderà il 28 settembre con una grande festa nella cavea del Parco della Musica.

«Siamo stati chiusi e isolati, ripartire dagli elementi che ci rendono una comunità»

«Trovo molto significativo che sia stata la Fondazione Musica per Roma, l'istituzione musicale più grande d'Europa, asse centrale del rilancio non solo culturale, a sostenere questa iniziativa proprio in questo momento storico – ci racconta Sparagna a ridosso della prima data all'Opera don Guanella -. Il periodo della pandemia ha generato un senso di profonda solitudine nei grandi centri urbani, soprattutto tra le persone più deboli. Oggi più che mai abbiamo bisogno di ripartire e di farlo dagli elementi essenziali che ci rendono una comunità, ovvero l'ascolto e lo spirito di comunione. La musica ha da sempre un forte potere curativo e noi la facciamo arrivare in luoghi inaspettati per aiutare a ricostruire un percorso di rigenerazione e rivitalizzazione dei rapporti sociali. In passato avevamo già suonato nelle mense della carità e fatto cantare gli ospiti, ma oggi tutto questo ha un valore più forte». Gli fa eco Daniele Pitteri, amministratore delegato della Fondazione Musica per Roma: «Prosegue il nostro percorso di apertura alla città e, soprattutto, di vicinanza a tutti quei pubblici che per motivi diversi non possono o non riescono a fruire dell'offerta musicale cittadina. In particolare con questa iniziativa, grazie alla preziosissima collaborazione con la Caritas, vogliamo rivolgerci a chi vive condizioni difficili di malattia, di indigenza o di invisibilità sociale, per portare un piccolo, ma significativo sollievo, avvicinandoci con estremo rispetto e attenzione».
«Siamo stati troppo tempo fermi - prosegue il musicista ed etnomusicologo più celebre in Italia -, troppo chiusi e isolati e ora rischiamo che la ripresa sia solo apparente e che ci faccia dimenticare chi ci sta vicino perché siamo troppo concentrati su noi stessi. Invece è essenziale guardare e ascoltare chi ci sta accanto. E con questo progetto vogliamo entrare nel cuore di Roma, per incontrare una parte qualificata della città, messa sempre in disparte, ma che costituisce un elemento decisivo per la vita comunitaria. "L'eco der core" - sottolinea Sparagna - è il titolo di una famosa canzone romana e Roma è una città che non può perdere il suo tradizionale spirito di accoglienza. Noi vogliamo comunicare il nostro cuore che cerca di aprirsi e il cuore degli altri che si fa sentire e riesce a genare in noi quell'attenzione da cui nascono quei gesti che diventano carezze, come vogliono esserlo le nostre canzoni e la nostra musica». Reduce dalla prima tappa di questo percorso nel cuore e con il cuore della città, Sparagna annuncia di aver scoperto un grande talento tra gli ospiti del Centro di riabilitazione per disturbi del neurosviluppo dell'Opera Don Guanella: «Dovevamo suonare mezz'ora e invece siamo stati lì due ore, una vera festa, che felicità! Ci siamo messi a cantare insieme, e quelle persone con la loro semplicità ci hanno stupito, c'era in particolare un ragazzo molto intonato, con una gran voce e con il direttore don Fabio Lorenzetti siamo già d'accordo, lo portiamo il 28 settembre sul palco dell'Auditorium per condividere con il pubblico una grande ricchezza. Contiamo di trovare anche altri talenti per riflettere in pieno lo spirito con cui è nato questo progetto».

Foto Musacchio, Ianniello & Pasqualini - Fondazione Musica Per Roma

DA MARTEDÌ

Accademia Santa Cecilia, al via la stagione estiva

Dal 6 luglio al 29 settembre, grandi ospiti per sei concerti speciali, in totale sicurezza e secondo le norme anti-Covid, nella cavea dell'Auditorium Parco della Musica e nella Sala Santa Cecilia a settembre: è la stagione estiva dell'Accademia di Santa Cecilia, che si aprirà martedì con un omaggio a Igor Stravinsky, nel 50° anniversario della morte, incentrato sull'intenso rapporto d'amore tra il grande compositore russo e la danza.
Giovedì 15 luglio, l'atteso ritorno di Antonio Pappano che guiderà l'Orchestra dell'Accademia in un programma dedicato al grande repertorio dell'Ottocento con la Sinfonia dal "Nabucco" di Giuseppe Verdi e la Sinfonia n. 7 di Ludwig van Beethoven.

buone visioni
di Edoardo Zaccagnini

La prossima stagione Rai tra serie, film, docufiction

È tempo d'estate, e sotto l'ombrellone possiamo anche iniziare a scegliere le storie da vedere in Tv nella stagione che verrà. Sfogliando le proposte Rai, oltre la curiosità per il passaggio di testimone da Terence Hill a Raoul Bova in *Don Matteo 13*, brilla l'omaggio di Rai1 alla grande Carla Fracci, da poco scomparsa. Il Tv movie a lei dedicato, *Carla*, interpretato da Alessandra Mastronardi e diretto da Emanuele Imbucci, dovrebbe andare in onda il prossimo autunno, e in quanto a biografie, oltre a quella sull'alpinista Walter Bonatti e al suo amore per Rossana Podestà, raccontato in *Le montagne del cuore* di Stefano Vicario (sempre Rai1) con Alessio Boni e Nicole Grimaudo, ecco, ancora su Rai1, una docufiction su Marco Pannella: *Romanzo radicale*, con la regia di Mimmo Calopresti.
Molto attesa *Esterno notte*, sempre su Rai1, di Marco Bellocchio. Il titolo rimanda al film *Buongiorno, notte* con cui il regista raccontò la prigionia di Aldo Moro, ma qui si lavora sul controcampo di quella tragedia, su ciò che accadde in quei giorni fuori della prigione del politico democristiano (nella serie interpretato da Fabrizio Gifuni).
Tante le conferme: le seconde stagioni di *Imma Tataranni, Doc - Nelle tue mani, Mina Settembre, Makari, Mare fuori* e *Volevo fare la rockstar*; le terze di *I bastardi di Pizzofalcone, Nero a metà* e *L'amica geniale* (stavolta diretta da Daniele Luchetti).
Ma tante anche le novità: *Fino all'ultimo battito*, medical su Rai1 diretto da Cinzia Th Torrini, su un cardiochirurgo che cerca di salvare il figlio cardiopatico. Oppure, sempre su Rai1, *Cuori*, diretta da Riccardo Donna e interpretata da Daniele Pecci, su un'equipe di medici pionieri che negli anni '60 rivoluzionò la cardiochirurgia sperimentando nuove tecniche. O ancora *Blanca*, su Rai1, con Maria Chiara Giannetta nel ruolo di una detective non vedente, oppure il film Tv *Crazy for football*, dal documentario omonimo con cui Volfango De Biasi, regista anche del film, raccontò la storia (vera) di un gruppo di pazienti psichiatrici che nella passione per il calcio trovavano un antidoto al dolore. Ad aiutarli un medico interpretato da Sergio Castellitto, il quale, dopo il successo di *Natale in casa Cupiello*, torna con *Non Ti Pago sempre* di Eduardo, e sempre per la regia di Edoardo De Angelis.
Da segnalare anche *Il Giro del Mondo in 80 Giorni*, quattro serate liberamente ispirate al romanzo di Jules Verne, e *Sorelle per sempre*, la storia di due bambine scambiate in culla e delle loro famiglie ritrovate. Il mistery *Sopravvissuti*, diretto da Carmine Elia e *Un professore*, di Alessandro D'Alatri, con Alessandro Gassman nei panni di un insegnante di filosofia. E poi, direttamente su RaiPlay, la serie *Bangla*, dal film omonimo su un ragazzo bengalese nato e cresciuto a Torpignattara, e le *#lepiùbellefrasidiosho*, con Neri Marcorè.
Un'ultima proposta sulla carta interessante: *Noi*, di Luca Ribuoli, che dovrebbe andare su Rai1 la primavera prossima. È la trasposizione italiana di *This is Us*, l'emozionante e intelligente family drama americano. Questi sono i titoli e le brevi sintesi di alcune tra le cose che vedremo. Poi bisogna scoprire di cosa saranno riempite: come sarà il paesaggio durante il viaggio. Speriamo utile, costruttivo, curato.

IN CITTÀ

Oggi gratuiti musei civici e aree archeologiche

Si rinnova oggi l'ingresso gratuito per tutti – residenti e non – nei musei civici, nelle aree archeologiche del Circo Massimo e dei Fori Imperiali, nel percorso pedonale dell'area archeologica del Teatro di Marcello e nel Mausoleo di Augusto (quest'ultimo per chi è già munito di prenotazione). È possibile anche fruire – dalle 18.30 alle 21.50 (ultimo ingresso) – della passeggiata serale nell'area archeologica dei Fori Imperiali con visita guidata itinerante che dal Foro di Traiano, attraverso il passaggio sotto via dei Fori Imperiali, conduce al Foro di Cesare. Sono inoltre visitabili dalle 9 alle 12 – con prenotazione obbligatoria allo 060608 – i due tratti delle Mura Aureliane di via Campania e viale Pretoriano, aperti per la prima volta al pubblico a partire dal 3 luglio.

cinema
di Massimo Giraldi

«Dream Horse», un puledro e la felicità

Una scena del film

Jan Vokes, donna matura, moglie e madre di due figli già grandi, lavora come cassiera e addetta alle pulizie nel centro commerciale di una cittadina del Galles. L'inizio fotografa una vita abitudinaria e metodica, la ripetizione di una stessa quotidianità fatta di abitudini e tradizioni che più appare banale più lascia il posto a sogni e fantasie. Nonostante non abbia alcuna esperienza in merito, Jan coltiva un'utopia: allevare un puledro, farlo crescere fino al momento in cui sarà in grado di partecipare a vere competizioni.
Comincia così, con questo prologo dalle atmosfere fortemente evocative, *Dream Horse*, un film di produzione inglese che parte col ritratto di una individualità smarrita e preoccupata (il marito Brian dorme fino a tardi, passa le giornate tra divano e televisore), per poi a poco a poco aprirsi ad un imprevisto e profondo cambiamento. Realizzato nel 2020, interrotto e poi ripreso causa pandemia, il film è arrivato in sala in Italia giovedì scorso.
Dream Horse è il nome con cui il puledro viene allevato e portato all'età in cui potrà gareggiare. In realtà si chiama "Dream Alliance" e la scelta è il frutto di una riflessione collettiva. Jan infatti vuole fortemente condividere la gestione dell'animale, al punto da coinvolgere amici, simpatizzanti e tutti coloro che credono nel progetto e sono disponibili a contribuire con una sia pur modesta offerta economica.
Così da idea individuale, quella del puledro diventa una volontà condivisa, un sogno al quale gli abitanti del paesino si appassionano sempre di più: aderendo ad una scommessa che mette insieme la passione tutta britannica per gare e competizioni da un lato e dall'altro l'entusiasmo per quella che si annuncia come un'impresa impossibile.
Il piccolo/grande coro che circonda Jan svolge un ruolo non indifferente: si tratta in gran parte di persone che sognano un diversivo forte dalla routine, pronte ad offrire contributi rapportati a quello che facevano nel periodo della professione. Primo fra tutti Howard, che ora è contabile in una azienda in città, ma ben presto avverte la difficoltà di proseguire in un lavoro che non lo soddisfa e allo stesso tempo capisce l'importanza di non rinunciare al sogno che si offre. Quelle che arricchiscono la scena sono facce tutte vivaci e vitali che danno la misura di quanto entusiasmo ci sia per questa impresa.
Ma certo se la qualità della vicenda acquista vigore è grazie alla presenza, nel ruolo di Jan Vokes, di Toni Collette, una delle attrici anglosassoni di maggior peso nel panorama odierno. Oggi 48enne, ha esordito al cinema nel 1992 e ha avuto una nomination all' Oscar nel 1999 per *Il sesto senso*.
Dream Horse è un film dall'entusiasmo semplice e contagioso. Con una bella positività, che potremmo definire "disneyana", pieno di suoni, colori, risate.